

I "banditi" della brigata Valle Pesio

Alessandro Ponzo

Prosegue la rubrica, curata da Alessandro Ponzo, riguardante la pubblicazione di verbali originari redatti dal comando provinciale della G.N.R. di Cuneo, relativi alla lotta partigiana in valle Pesio.



Cuneo 15 Febbraio 1945/XXIII°
N° Pel./3714 A.22.Pe.Ris.diprot.

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
COMANDO NUCLEO FERROVIARIA
CUNEO

AL COMANDO I^ LEGIONE G.N.R. FERROVIARIA
Ufficio Polizia

P.d.c. 841

OGGETTO: Segnalazione

Per il seguito di, competenza si segnala quanto segue:

Il giorno 24 luglio 1944, lo squadrista PRANDI Carlo, appartenente alla 5^ Brigata Nera di Cuneo, si era recato con un amico in gita a Limone già sua dimora, ed incautamente si dirigeva fuori dall' abitato e precisamente in località Monte Vaccarin nel Vallone dell' Almellina, allo scopo di fare una gita in montagna, essendo precipitato in quei paraggi un quadrimotore "liberatore".

Mentre il PRANDI stava avvicinandosi all' apparecchio, veniva riconosciuto da tre banditi residenti a Limone, certi: DALMASSO Stefano di Antonio cl. 1922, denominato "camoscio", DALMASSO Giacomo di Giovanni cl. 1925 (detto Tarzan) ferroviere e DALMASSO Antonio fu Bernardino cl. 1924.

I tre banditi erano tutti affiliati alla banda armata della Brigata Valle Pesio comandata dal Capitano Cosa e dal Ten. Geom. AUDINO, quest' ultimo soprannominato "Menelic".

Il Tarzan era munito di mitragliatrice inglese "Pren" lo avvicinava e lo insultava in modo particolare e tra le varie frasi offensive gli gridava "fascista di, merda" ed infine lo rassicurava che non sarebbe più riuscito a scappare ed avrebbe così smesso di coadiuvare i suoi colleghi fascisti CONTINI, ARALDI e Rag. BOTTERO di Limone, a consigliare i giovani a presentarsi alle armi.

Il PRANDI veniva poscia consegnato al Ten. AUDINO il quale riuniva tutti i banditi affinché essi dessero notizie sulla sua condotta. I più accaniti nel denunciarlo per la sua attività fascista, furono il DALMASSO Giacomo di Giovanni e il DALMASSO Antonio fu Bernardino. Fortunatamente il PRANDI riusciva a fuggire dalla sua prigione dopo aver trascorsi 16 giorni e dopo aver subito infiniti insulti ed umiliazioni e prima che fosse definita la sua condanna.

Il DALMASSO Giacomo di Giovanni cl.1925, (e cioè il bandito Tarzan) è stato riassunto dalla Sezione Lavori quale manovale a Torino, ed adibite al treno cantiere.

La sua riassunzione sembra sia avvenuta per "interessamento" del Sig. VALENTE Capo della VII^ Zona I.E.S. di Limon, persona ambiguamente politica, (ex Ufficiale della Milizia Ferroviaria) la quale per ragioni di opportunità dovrebbe venire trasferito dalla località. Il capo banda AUDINO, in seguito catturato dalla Brigata Nera di Cuneo confermava che il DALMASSO Giacomo ha effettivamente appartenuto ed operato attivamente nella sua banda armata e lo si ritiene capace al momento opportuno di favorire sempre i fuorilegge e di fare parte "della quinta colonna".

IL CAPITANO COMANDANTE DI NUCLEO
f.to Carlo Ponsetti

P.C.C.
IL DIRIGENTE DELL' U.P.M.
(Magg. Gastone Serloreti)